



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 7/20 DEL 30.1.2009

Oggetto: D.Lgs. n. 182/2003, art. 5, comma 4. “Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico”. Intesa con la Capitaneria di Porto di La Maddalena sul Piano di gestione dei rifiuti del porto di Porto Massimo (La Maddalena).

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che il D.Lgs. n. 182/2003, entrato in vigore il 6 agosto 2004 e recante “Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e i residui del carico”, prevede che tutti i porti debbano dotarsi di impianti e di servizi di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, al fine di assicurarne il rapido conferimento e garantire nel contempo standard di sicurezza per l'ambiente e per la salute dell'uomo.

In particolare, l'art. 5, comma 1, stabilisce che “l'autorità portuale, previa consultazione delle parti interessate, entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto, elabora un piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico e ne dà immediata comunicazione alla regione competente per territorio”.

La Regione, ai sensi dell'art. 5, comma 2, della citata norma, valuta e approva il piano, ne controlla lo stato di attuazione e provvede, per gli aspetti relativi alla gestione, alla sua integrazione con il piano regionale di gestione dei rifiuti di cui all'ex art. 22 del D.Lgs. n. 22/1997, ora art. 199 del D.Lgs. n. 152/2006. Al riguardo, l'Assessore ricorda che la Regione dispone del piano regionale di gestione dei rifiuti – sezione rifiuti speciali, approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 13/34 del 30.4.2002 e successivamente modificato con le deliberazioni n. 39/47 del 10.12.2002 e n. 12/9 dell'11.3.2004.



Infine, lo stesso art. 5 prevede, al comma 4, che “nei porti in cui l’Autorità competente è l’Autorità marittima, le prescrizioni di cui al comma 1 sono adottate, d’intesa con la regione competente, con ordinanza che costituisce piano di raccolta”.

In Sardegna, i porti a cui si applicano le disposizioni dell’art. 5 del D.Lgs. n. 182/2003 sono:

1. Porto di Cagliari – Autorità competente: Autorità Portuale;
2. Porti di Olbia e Golfo Aranci – Autorità competente: Autorità Portuale;
3. Porto di Porto Torres – Autorità competente: Autorità Portuale di Olbia, Golfo Aranci, Porto Torres;
4. Porti di La Maddalena, Palau e Santa Teresa di Gallura - Autorità competente: Capitaneria di Porto;
5. Porto di Arbatax - Autorità competente: Ufficio Circondariale Marittimo;
6. Porto di Oristano - Autorità competente: Capitaneria di Porto;
7. Porto di Carloforte – Autorità competente: Ufficio Circondariale Marittimo;
8. Porti di Sant’Antioco e Calasetta – Autorità competente: Ufficio Circondariale Marittimo;
9. Porto di Portoscuso - Autorità competente: Ufficio Circondariale Marittimo;
10. Porto di Alghero – Autorità competente: Ufficio Circondariale Marittimo;
11. Porto di Bosa - Autorità competente: Ufficio Circondariale Marittimo;
12. Porto turistico di Porto Cervo (Arzachena) – Autorità competente: Ufficio Circondariale Marittimo di Golfo Aranci;
13. Porto turistico di Porto Massimo (La Maddalena) - Autorità competente: Capitaneria di Porto di La Maddalena.

Al fine di garantire sul territorio regionale un’applicazione unitaria delle citate disposizioni, e comunque nel rispetto dell’autonomia di ogni singola realtà portuale, gli uffici competenti dell’Assessorato della Difesa dell’Ambiente hanno tempestivamente avviato un’intensa attività di



coordinamento con tutte le Autorità portuali, garantendo un'adeguata assistenza tecnica in tutte le fasi di elaborazione dei Piani.

Per quanto riguarda il porto di Porto Massimo (La Maddalena), il 19.1.2009 la Capitaneria di Porto di La Maddalena ha trasmesso, per l'espressione dell'intesa, al Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio, la proposta di Piano di raccolta e gestione dei rifiuti dei porti succitati.

Il Servizio, ha valutato positivamente il suddetto Piano.

Il Piano, tiene ulteriormente conto delle funzioni portuali e della tipologia di traffico consolidatosi negli ultimi anni; il quadro organizzativo di risposta al fabbisogno, si può articolare in quattro sottosistemi, come di seguito esposti, in ragione della tipologia prevalente nel porto di Porto Massimo:

- a) fornitura alle navi in senso lato di un sistema di strutture ricettive "impianti di raccolta" adeguate al traffico esistente e del sistema porto in generale, in modo da scoraggiare il ricorso alla discarica in mare;
- b) monitoraggio dell'attuale sistema di conferimento in modo da verificare l'opportunità di una sua implementazione mediante una organizzazione di servizio che risponda a criteri di facilità di accesso, efficienza ed economicità, attraverso l'affidamento, previa procedura ad evidenza pubblica, ad un unico soggetto concessionario di comprovata esperienza e dotato delle necessarie risorse umane e materiali;
- c) attuazione della raccolta differenziata dei rifiuti;
- d) approntamento di adeguati strumenti di controllo per il monitoraggio del rispetto degli standard qualitativi del servizio.

Il presente piano è strutturato secondo un impianto "aperto" che nel contesto di scelte strategiche definite, demanda ad altri strumenti amministrativi più agili e celeri la definizione di elementi tecnico-normativi soggetti a veloci aggiornamenti (es. bando di gara e capitolato prestazionale del servizio, regolamento locale, Ordinanze tariffarie etc).

Pertanto, giacché il Servizio competente ha concluso positivamente l'istruttoria, l'Assessore propone di esprimere l'intesa con la Capitaneria di Porto di La Maddalena.

La Giunta regionale, sentita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, acquisito il parere favorevole di legittimità del Direttore generale



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 7/20
DEL 30.1.2009

DELIBERA

di esprimere, ai sensi dell'art. 5, comma 4, del D.Lgs. n. 182/2003, l'intesa con La Capitaneria di porto di La Maddalena, sul Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico che fanno scalo nel porto di Porto Massimo (La Maddalena), allegato alla presente deliberazione per farne parte integrale e sostanziale.

Il Direttore Generale

Fulvio Dettori

Il Vicepresidente

Carlo Mannoni